

Laurea proibita

Nell'università « malata » sta scoppiando un altro bubbone: i giovani arrivati alla fine dei loro corsi vengono scoraggiati dal presentare la richiesta della tesi di laurea. In alcuni istituti si è ormai alla saturazione e gli studenti sono costretti a perdere anche due anni. Mancano assistenti, laboratori e attrezzature scientifiche. Il rapporto docente-discente deve essere rinnovato. Il problema di fondo resta quello della riforma dell'Università e della scuola tutta



Per mancanza di aule lezione al Colosseo

«Se vuole la tesi aspetti due anni»

problemi: urbanistica Responsabilità della crisi

Abbiamo notato sul Messaggero del 31 dicembre il tentativo di Giulio Tirincanti (una persona con la quale abbiamo avuto talora occasione di discutere in modo civile) di tracciare un consuntivo dell'urbanistica romana nel 1963. E' più che evidente che, malgrado la buona volontà dello stesso Tirincanti, il suo prodursi nel « dare atto » alla Giunta municipale e all'assessore Petrucci di tutti gli « sforzi » possibili ed immaginabili, il quadro che ne è risultato è a tutti i versi deludente. Vogliamo farci sopra alcune brevi considerazioni.

1. - Tirincanti ha affrontato la questione della sorte del piano regolatore approvato dal Consiglio nel dicembre 1962. Ha deprecato il fatto che esso giaccia ancora negli uffici del Comune, che un anno del periodo di salvaguardia del L.P.P. è tanto meno trascorso in vano e che nessuno possa prevedere quando il piano sarà trasmesso al Ministero del L.P.P. e tanto meno quando esso diverrà operante. Ci fa piacere che Tirincanti si sia interessato a una questione sollevata più volte in Consiglio comunale dal gruppo comunista in interventi e interrogazioni. Egli avrebbe potuto aggiungere che nulla, assolutamente nulla, è stato fatto dalla Giunta per cominciare almeno a impostare le opere previste per il primo biennio di attuazione del piano (biennio di cui la metà è già trascorsa) con particolare riguardo a quel famoso « asse attrezzato » che avrebbe dovuto costituire il nuovo assetto urbanistico della città, ma che sembra essere stato relegato in soffitta.

2. - Tirincanti ha giustamente notato il peccato fatto di riordinamento degli uffici e di costituzione dell'Istituto di pianificazione. A questo riguardo, vi è poco da aggiungere a quello che io stesso ho avuto occasione di dire in Consiglio comunale — una versione infelice, semplicemente falsa, ciò che è stato alcuni giorni fa pubblicato dal Messaggero —, sulla relazione di Petrucci sul riordinamento degli uffici sarebbe stata comunicata ai consiglieri comunali nel mese di dicembre, dopo che era stata iniziata la discussione della nostra mozione per una inchiesta conoscitiva, dopo le iniziative della autorità giudiziaria ecc. ecc. E' un altro significativo ritardamento che responsabilità ricade esclusivamente sull'assessore e sulla Giunta.

3. - Tirincanti dà — credo per difetto di informazione — una versione inesatta del lavoro della Commissione che deve esaminare le osservazioni al piano regolatore e lavori di quella Commissione — insediata con parecchi mesi di ritardo da Petrucci, dopo più di una sollecitazione del gruppo comunista — furono interrotti per il semplice motivo che lo stesso Petrucci, dichiarando che « i lavori » — impennati, così egli disse, nel lavoro di pre-

All'istituto di paleontologia e alla «Casaccia» si registra il tutto esaurito — Fanfani ha potuto accontentare solo dodici studenti — Espedienti

Nel ponderoso volume che si potrebbe scrivere sulle carenze organizzative e strutturali dell'Università, un capitolo a parte andrebbe dedicato alla questione delle tesi di laurea. Da qualche tempo in qua — e ogni anno la situazione peggiora — in quasi tutte le facoltà vengono poste pesanti condizioni per la presentazione della richiesta della tesi di laurea. In numerosi istituti gli studenti sono addirittura invitati ad attendere uno o due anni prima di « mancare gli assistenti e i professori sono operati di lavoro ». Stanno insomma venendo adottati alcuni nodi che non sarà facile sciogliere. Studenti che hanno praticamente

accontentano gli studenti, accogliendo tutte le domande, si troveranno poi nella condizione di non poter aiutare nessuno; nel caso contrario sono costretti a far perdere due anni di tempo a un giovane.

La soluzione del problema non può evidentemente trovarsi nell'ambito degli attuali ordinamenti universitari. Sono numerosi i docenti e gli studenti che ritengono anacronistico l'istituto della tesi di laurea e vorrebbero sostituirlo, almeno nella maggior parte dei casi, con altro tipo di esame.

E' ancora difficile dire se questo orientamento nasce dallo scoraggiamento conseguente alle attuali difficoltà o da una reale « signora di dattica »: sta di fatto che le cose non possono continuare ad andare come sono andate finora. Altrimenti la paralisi, già esistente in numerosi istituti, si estenderà un po' alla

volta fino a diventare generale. Quello delle tesi di laurea è dunque un problema da affrontare al più presto e con la massima serietà sia nell'Università che in Parlamento e in tutti gli organismi interessati alla riforma della scuola. Il problema delle tesi investe il problema del numero e del pieno impiego degli assistenti, investe le carenze dei laboratori e delle attrezzature scientifiche, investe problemi di rinnovamento del rapporto docente-discente nel senso di dare maggiore iniziativa e autonomia a quest'ultimo. Per tutti questi motivi non si può pensare a « soluzioni-espediente » come si è tentato di fare fino ad ora, ma si deve inserire il problema particolare nel contesto di una profonda e democratica riforma della scuola.

Silverio Corvisieri

All'istituto di Paleontologia off-limits per chiunque voglia avere una tesi di laurea prima del '66. Bisogna aspettare che i 178 studenti i quali stanno attualmente svolgendo le loro tesi sperimentali, abbiano concluso la loro attività. Per i due studenti non ci sarà alcuna speranza di iniziare la preparazione alla laurea. Accade quindi che gli studenti meritevoli, prossimi a tutti gli esami con voti anche alti, sono costretti a interrompere gli studi e a partire per il servizio militare. Il ritardo è infatti concesso fino al compimento del ventesimo anno di età).

A Geologia la situazione è particolarmente grave, perché chi volesse ripiegare sugli istituti di petrografia e mineralogia non avrebbe migliori sorte: mancano in modo pauroso gli assistenti ed è assurdo pensare di farcela da soli.

All'istituto di Politica economica della facoltà di Economia e commercio coloro che a novembre hanno inoltrato la domanda dovranno attendere quattordici mesi prima di essere ammessi al lavoro. In quale approfondire i loro studi: fino a giugno non sarà possibile neanche presentare altre domande.

All'istituto di Storia economica, l'on. Amintore Fanfani ha assegnato dodici tesi e ha risposto agli altri di essere operato di lavoro. In definitiva gli studenti rischiano di rimanere paralizzati per uno o due anni, tra i più importanti nella vita: quelli del passaggio dalla scuola al lavoro.

Alla facoltà di Fisica e Matematica i docenti tentano disperatamente di arginare entro certi limiti i laureandi ponendo tutta una serie di condizioni. Gli studenti che devono sostenere più di quattro esami sono invitati a non chiedere la tesi: per ottenere la tesi su determinati argomenti bisogna aver riportato voti in media non inferiori al 27: quasi il punteggio massimo! Ciò nonostante il numero degli studenti «on tutte le carte in regola resta di gran lunga superiore a quello che i professori possono seguire e che gli istituti possono ospitare. Alla Casaccia, per esempio, esistono soltanto 27 posti di interno — per i laureandi in elettronica; al Sincrotrone di Frascati la situazione è di poco migliore: all'Istituto di Sanità (laboratorio di fisica) si sta arrivando alla saturazione, e inoltre pressoché impossibile ottenere la tesi in fisica teorica.

All'istituto di Matematica gli studenti possono chiedere la tesi di laurea soltanto quando hanno sostenuto tutti gli esami tranne gli ultimi tre: anche qui gli « sbarramenti » escogitati per limitare il numero dei laureandi non evitano alla grave sproporzione tra professori e studenti. L'esame della situazione potrebbe continuare favorevole per i laureandi ovunque conferma d'una situazione che non può più durare.

I professori si trovano tra l'incudine e il martello: se

IL SALTO DAL BALCONE GLI È COSTATA LA VITA

Un ragazzo di 19 anni, Pietro Coretti, è stato sorpreso per Capodanno in un appartamento. Sotto la minaccia di un fucile si è spaventato e si è gettato di sotto. Lo hanno ricoverato per la frattura di una gamba, ma all'alba di ieri è spirato senza aver ripreso conoscenza. Disperato, il padre non crede che volesse compiere un furto...



Pietro Coretti col cugino

«Voleva fare una bravata»

Il ragazzo è spirato al San Camillo senza riprendere conoscenza

Pietro Coretti, il ragazzo che, sorpreso in un appartamento e minacciato con un fucile, si era gettato dal secondo piano dello stabile, è morto ieri al S. Spirito, dopo 48 ore d'agonia. Avrebbe compiuto 19 anni a giorni: i medici gli avevano riscontrato soltanto la frattura di una gamba e gli avevano dato una prognosi di alcuni giorni. Ieri mattina, alle 6,25, è spirato sotto gli occhi dei familiari, per una embolia. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, per stabilire con precisione le cause del decesso. Pietro Coretti viveva in un appartamento di via Annio Felice 4, a Tormaranico con il padre Alfredo, la madre Anna e quattro fratelli: Giulio di 17 anni, Mauro di 13, Sergio di 6 e Lidia di 2. Lavorava come tappezziere, insieme ad uno zio, nei pressi di casa. A tredici anni era stato interrotto per un breve periodo all'Arsiade Gabelli. Ma da allora aveva messo la testa a partito e diceva gli amici «brava cosa l'ha preso» e «che bravo». Aveva voluto fare una bravata, una sciocchezza. Si è visto puntato il fucile contro di lui, è impaurito, si è gettato. E' morto per un'embolia, una trombosi che aveva investito il cuore. Per tutta la sera un mesto corteo di amici e parenti si è avvicinato alla casa dei familiari e della fidanzata del giovane.

Edile ucciso dal freddo

Il freddo ha ucciso un edile? Un uomo di 50 anni, Giulio Fratola, guardiano del cantiere dell'Immobiliare «Ferrobetton» è stato trovato morto in via della Farnesina 53 in stato di ipotermia. Il corpo era stato scoperto in un riparo insufficiente per la temperatura rigida della notte scorsa che ha sfiorato lo zero. L'edile è stato soccorso dal nipote Mario Cocca e Enzo Bonetti, ambidue operai nello stesso cantiere. Trasportato al San Giacomo, è spirato poco dopo.

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 60 maschi e 48 femmine. Sono morti 20 maschi e 21 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 111 matrimoni. Temperature minime 0, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionale.

Orari negozi
In occasione dell'Epifania gli esercizi commerciali osservano il seguente orario.

ABBIGLIAMENTO
Oggi negozi, banchi dei mercanti fiorenti, ambulanti e posti aperti: ammettendo fino alle ore 22; domani: apertura dalle 8 alle 12 limitatamente alla vendita di giocattoli e articoli da regalo.

ALIMENTARI
Oggi: chiusura completa, ad eccezione delle drogherie e delle rivendite di vino, che rimangono aperte. Dal 13 alle 15 e dalle 16 alle 21 per la vendita di dolciumi e liquori (latte, pasticcieri e pasticceria) osservano il normale orario festivo, domani: apertura dalle 8 alle 13, senza limitazione di vendita, dei negozi, mercanti fiorenti, ambulanti e posti fissi.

Brecht
La compagnia dei «4» presentata oggi alle 20,30 in via Guattani 9, sede dei circuiti culturali «Montesacro» e «E. Russo» una selezione da Bertolt Brecht. La recita sarà introdotta da Bruno Schacheri Seguirà un dibattito.

Mostra
Nella sezione del PCI di Montesacro sono esposti lavori di famiglia (disegno, pittura, scultura, stoffe, intaglio). Alle ore 16 di oggi inaugurazione, festa dei bambini, festa gastronomica. Il giorno 19 gennaio alle ore 10 premiazione dei bambini vincitori. La mostra si concluderà con un dibattito sui temi di famiglia, il 21 gennaio. Ingresso libero.

E.U.R.
Il Luna Park permanentemente aperto oggi alle 10,30 in viale Mazzini 23. Giovedì 11-12, via Pretestina 423 Esquilino; via Carlo Alberto 122; via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109; via Mercurio 203. Fiumicino: via Predo Missale, Flaminio; via Francesco 26; Garbatella: via Paolo Costanzo Colombo; via Al Mac. Strozzi 7-9; via G. Chiarera 40; via Lido; via Trullo 298; Marconi (Siaz. Trastevere); viale Marconi 180; Mazzini; viale Angelo 78; viale E. Mattei 33; Medaglietta; via Ceclio Stazio 26; Monte Mario; viale M. Aurelio 15; viale S. Croce; corso Sempione 23; viale Adriatico 100; piazzale Iorio 51; Monte Mario; Verclino 15; via Poerio 19; Monte Verde Nuova; via Circonvallazione Gianicolense 180; viale Regina Margherita 19; via Nazionale 160; viale S. Maria 25; viale S. Felice 78; via Nazionale 160; viale S. Maria 25; viale S. Felice 78; via Nazionale 160; viale S. Maria 25; viale S. Felice 78; via Nazionale 160.

Farmacie
Acella: via Saponara 203; Rocca: via Carlo II, 6; Borgo-Aurelio: piazzale Gregorio VII 26; Celio: viale Salaria 27; Centocelle-Quartiere: piazzale dei Mirri 1; via Tor dei Colonnati 1; piazza Quattrocento 11-12; via Pretestina 423 Esquilino; via Carlo Alberto 122; via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109; via Mercurio 203. Fiumicino: via Predo Missale, Flaminio; via Francesco 26; Garbatella: via Paolo Costanzo Colombo; via Al Mac. Strozzi 7-9; via G. Chiarera 40; via Lido; via Trullo 298; Marconi (Siaz. Trastevere); viale Marconi 180; Mazzini; viale Angelo 78; viale E. Mattei 33; Medaglietta; via Ceclio Stazio 26; Monte Mario; viale M. Aurelio 15; viale S. Croce; corso Sempione 23; viale Adriatico 100; piazzale Iorio 51; Monte Mario; Verclino 15; via Poerio 19; Monte Verde Nuova; via Circonvallazione Gianicolense 180; viale Regina Margherita 19; via Nazionale 160; viale S. Maria 25; viale S. Felice 78; via Nazionale 160.

Loris Faedda ha 86 anni

Il compagno Giovanni Loris Faedda, nato il 4 gennaio del 1878 a Sassari con ancora sedicenni prese parte, in rappresentanza della sua città, all'esperienza fra gli operai ebanisti intagliatori di Sassari, al Congresso di Genova del 1902 e proclamò la costituzione del Partito socialista italiano, come segretario del movimento. La lotta di classe in base alle dottrine marxiste.

Il compagno Faedda, da allora fu un fervente organizzatore nella provincia di Sassari, in particolare nella Camera di lavoro, nonché della Camera del lavoro di Sassari. Fu protagonista di una vita di lotta e di sacrificio. Nel 1920, in occasione della lotta di classe in Sardegna da lui guidata, si vide costretto a lasciare la Sardegna per la repressione fascista. Si rifugiò in Francia, dove si unì al movimento sindacale. E' stato infatti, nel periodo pre-fascista, fra i dirigenti della Camera del lavoro di Sassari. Al compagno Faedda l'augurio di continuare la sua opera di comunista, di antifascista e di abile artigiano.

partito

Convocazioni
CAMPITELLI, martedì alle ore 19,30, riunione del C.D. e probatori di sezione. COMMISSIONE PROVINCIALE, mercoledì 8 alle ore 9,30 è convocata la commissione provinciale in Federazione.

Dibattiti
CERVARUA, ore 10, con Mario Manuacci, SUBIACO, ore 10 con Mario Manuacci, GROSSETO, ore 13, assemblea con Olivio Mancini; S. MARCIANO, ore 15 assemblea con Capasso.

Gruppo avvocati

Martedì alle 20,30, in Federazione, riunione straordinaria del gruppo con la partecipazione del compagno Trivelli.

Rubano gioielli e pellicce

Una villetta, poco fuori di Marino, è stata svaligiata a tempo di record dai ladri Hanno rubato, durante la momentanea assenza del proprietario, Leonardo, un sacco di gioielli e pellicce per nove milioni di lire. Indagano i carabinieri.

Cameriera si avvelena

Prima ha aperto i rubinetti del gas, poi ha ingesto numerosi pacchetti di sigarette e si è accesa in tempo dal portiere del palazzo. Ora la giovane donna, Fiorella Baraldi, 30 anni, domestica presso una famiglia di via Attilio Frigeri 82, è gravissima al S. Spirito. In alcune lettere, rinvenute nella sua camera, ha scritto di volere morire in seguito ad un dispiacere amoroso.

Precipitano due edili

Due edili sono rimasti feriti precipitando, l'uno da un'impalcatura, l'altro da una scala. Si tratta di Giuseppe Necca, 26 anni, abitante in contrada Costa 119 il quale è caduto da tre metri, e di Flavio Silicene, di Giuseppe Butta Calasci, di 35 anni, abitante in via Ostiense 10, che è rimbalzato giù da una scala nel cantiere edile. Sono stati ricoverati al S. Giovanni con un mese di prognosi.

Omicidio pluriaggravato

Domenico Intini, l'omicida di Genazzano, è stato denunciato nel rapporto inviato oggi all'Autorità Giudiziaria, per omicidio plurigravato. Gli è stata anche riconosciuta la premeditazione del delitto.

Scontro sulla Cassia: un morto

Un morto e due feriti nello scontro fra una «110» e un camioniere a mezzanotte di via Cassia. Ha perso la vita nel sinistro l'espedito Pietro Nenni, di 58 anni, abitante in via Marulone, mentre sono rimasti feriti Augusto Bei e Giuseppe Mulic, ricoverati all'ospedale di Ronciglione, i quali viaggiavano anch'essi sull'autovettura.

Resiste al rapinatore

Con una calza piena di sabbia vibrata sulla testa della vittima, il rapinatore credendo di fare il colpo. Ma il signor Camillo Fossi, 67 anni, casiere della sala corse di via Taccio, non ha mollato la borsa piena di biglietti da mille. Ha resistito al rapinatore e ha assalito il colpevole. Sono state sequestrate di via Sabotino 31, lo stabile dove il signor Fossi abita. Poi il malvivente è fuggito.

L'istituto di Fisica sta «scoppiando» come del resto tutti gli istituti scientifici. La soluzione delle prove scritte degli esami, tanto per fare un esempio, viene affissa sulla porta: non c'è un posto migliore...